

LA NAZIONE CARRARA

www.lanazione.it/massa_carrara
e-mail: cronaca.carrara@lanazione.net

Mercoledì
20 Marzo 2013

★ ★ ★ ★ ★
★ San Ceccardo ★
★ ★ ★ ★ ★
Agenzia Onoranze Funebri
San Ceccardo
via Carlo Fontana, 25
Carrara
0585 72812



PAURA
Martedì scorso alla scuola materna «Collodi» è divampato un incendio

INCENDIO LA PROCURA VUOLE VEDERE CHIARO SULLE CAUSE DELLE FIAMME

Asilo “Collodi” sotto sequestro

Il magistrato Soffio ha messo i sigilli e chiesto un consulente

di CRISTINA LORENZI

— CARRARA —

SIGILLI ALLA scuola materna. L'asilo Collodi è stato posto sotto sequestro. La magistratura intende vedere chiaro sulle origini dell'incendio scoppiato martedì scorso da un termoconvettore durante le ore di lezione. Ieri mattina una notifica di sequestro firmata dal pubblico ministero Rossella Soffio è stata recapitata alla dirigente delle scuole di Avenza Marta Castagna. Così i 140 bambini iscritti alla scuola materna di via XXIV maggio dovranno attendere ancora molte settimane prima di poter entrare nelle vecchie aule. Il sequestro prevede la nomina di un consulente tecnico che potrebbe far slittare l'apertura della scuola e con essa prolungare il disagio per i 140 bambini e le loro famiglie.

LE ORIGINI

Il fuoco si era sprigionato da un termoconvettore che era stato disabilitato

Proprio lunedì, poco prima della notifica della magistratura, l'amministrazione comunale e gli uffici tecnici di palazzo civico avevano deciso di riaprire la scuola, una volta bonificata, ferma restando la chiusura dell'aula da cui si sono sprigionate le fiamme.

TUTTAVIA la lettera della Procura ha cambiato le carte in tavola e imposto uno slittamento alla ripertura della scuola. L'incendio all'asilo «Collodi», lo ricordiamo, ha seminato profonda paura nei bambini di Avenza anche se le insegnanti e il

personale scolastico, in tutto 20 persone, hanno prontamente reagito alle fiamme mantenendo la calma e la situazione sotto controllo. Le lingue di fuoco si sono sprigionate verso mezzogiorno da un corto circuito avvenuto a un termoconvettore che proprio il giorno prima era stato disattivato dai tecnici della manutenzione chiamati per un controllo. Gli stessi tecnici che proprio martedì mattina avrebbero dovuto sostituire il termoconvettore si erano raccomandati di tenerlo spento in attesa della sostituzione. Pare che così non sia stato e che qualcuno abbia acceso ugualmente l'impianto in un'aula in cui fortunatamente i bambini non sono stati fatti entrare. Adesso i piccoli, di età compresa fra i 3 e i 6 anni sono stati smistati a seconda delle esigenze delle famiglie nella scuola materna Andersen di via Covetta e e alla Gino Menconi.

ALLARME FURTI

La “Lince” mette in fuga il malvivente

— CARRARA —

TENTA di rubare in una casa: l'arrivo delle guardie private della «Lince» mette in fuga il ladro. Un topo di appartamento ha tentato di rubare in un'abitazione di via Bertoloni a Marina. I fatti risalgono al tardo pomeriggio di domenica scorsa: intorno alle 18 una segnalazione è arrivata alla centrale di vigilanza della polizia privata «La lince», che è stata avvertita di un tentativo di introduzione non autorizzata nella proprietà di un abbonato alla vigilanza privata. È stato facile per gli agenti venire a conoscenza dell'intrusione ed intervenire per tentare di cogliere il ladro sul fatto: l'abitazione marinella è dotata di sistema di allarme collegato direttamente con la centrale operativa dell'istituto. Esso scatta e mette in allerta l'operatore che identifica immediatamente il tentativo di intrusione.



SUBITO è stata avvisata la pattuglia di competenza sul tratto di territorio dove è arrivata la segnalazione, la quale è arrivata dopo pochi minuti dalla chiamata. Dal controllo esterno gli agenti hanno effettivamente riscontrato degli evidenti segni di forzatura alla finestra della sala da pranzo, ubicata sul retro dell'abitazione: probabilmente il ladro aveva usato degli strumenti in ferro per aprirsi un varco ed entrare. Messa in sicurezza la casa con la presenza degli agenti, pochi istanti dopo è stata avvertita la proprietaria che, rientrata, ha confermato il tentativo di effrazione. Tentativo però rimasto tale grazie all'intervento delle guardie private.



TURIGLIANO Apuafarma sta progettando il forno crematorio

LA PROTESTA CLARA RAVENNA È MORTA IL 5 MARZO E LA SALMA RESTA NEI LOCALI DI CESENA

Dopo 15 giorni ancora in attesa: odissea per una cremazione

— CARRARA —

TEMPI biblici e centinaia di chilometri per poter essere cremati. È il toccante racconto di Anna Maria Tonelli, figlia di Clara Ravenna, deceduta il 5 marzo scorso a 83 anni. «Mi sono rivolta alla Pubblica assistenza per cremare mia madre. Mi hanno detto che né a Livorno né a Genova c'erano posti liberi per cui sarebbe stato necessario andare a Cesena. Ma nemmeno lì sembra sia andata meglio, dal momento che dopo 15 giorni mia madre non è ancora stata cremata e attende in una cella. Mia figlia

ha telefonato a Livorno per capire, se come riferito a noi, erano pieni. Ci è stato risposto che erano liberi. Perché questo disagio inutile?».

INTERPELLATO, il presidente della Pubblica assistenza Fabrizio Giromella spiega: «Purtroppo confermo che la salma è stata dirottata a Cesena. Quando è richiesta una cremazione, noi chiamiamo ogni cimitero vicino predisposto per questa operazione. Per quanto detto da Tonelli, attualmente Livorno non accetta più salme di persone che non siano residenti in città come Pisa. Genova invece è in ristrutturazione.

Siamo vicini ai familiari: purtroppo, una volta arrivata a destinazione, la salma non è più sotto la nostra tutela e dobbiamo sottostare ai tempi dettati da altri. Una spiacevole esperienza per i familiari, costretti a tornare più volte a Cesena. Per ovviare a questo e per ridurre notevolmente i costi è da tempo in progetto la realizzazione da parte di Apuafarma di un forno al cimitero di Turigliano: spero che la cosa diventi presto concreta perché questo eliminerebbe molti fastidi ai familiari, che in quelle ore dovrebbero dedicarsi solo al proprio defunto e non avere problemi inutili».